

VINO e TASSELLO

serie

COLLI EUGANEI



MASSIMO POLPO NERIOTTI

COLLI EUGANEI

1

Signor Giudice, non era un'impennata ma solo un leggero sollevamento della ruota anteriore dovuto al vento contrario. Nemmeno le sappiamo fare le impennate noi della Commissione Vino & Tassello.”

Pure il falso dobbiamo dichiarare, noi, reginetti della pennazza.

Siamo stati puniti con una settimana di lavori forzati per aver fatto una innocente impennata di allegria lunga un paio di chilometri: raccolta della legna sui Colli Euganei, provincia di Padova. Già che c'eravamo abbiamo fatto un giretto.

Quando di parla di enduro e dei Colli Euganei si tocca un argomento delicatissimo. La prima frase che si sente è: “Tutto vietato perché è tutto parco”. In realtà non è così vero.

Abbiamo avuto la fortuna di essere accompagnati da un paio di “faine” della zona per un giro davvero stupendo.

Motociclisti nati e cresciuti sui Colli, uno addirittura figlio del primo endurista della zona, si risale alla fine degli anni '40. Il padre della nostra guida a quei tempi nemmeno sapeva che girando in mezzo ai propri boschi con moto lasciate dagli americani o inglesi alla fine della guerra, stava facendo enduro o regolarità.

Solo se si gira con un indigeno si riesce a percorrere un giro in mezzo ai colli senza incorrere nelle ire furenti delle forze dell'ordine. In caso contrario ci si perde e di solito si finisce nel vietatissimo e poi multati. Quelli hanno occhi e orecchi dappertutto.

Avvicinarsi ai Colli fa impressione. Noi li abbiamo visti apparire come enormi isole scure dentro un mare di nebbia. L'autunno è un momento di vero amore per i Colli. Le brume li scoprono appena. I colori caldi delle foglie sotto le lame del sole scintillano in controluce.

Se si viaggia ben silenziosi, con marce alte e spirito del turista responsabile, si possono fare chilometri e chilometri in un paesaggio che ispira serenità e non disturba il vicinato.

E' quello che abbiamo fatto anche noi.

Ogni tanto la guida, il Carlo, si ferma per informarci che la mulattiera che stiamo percorrendo è una strada comunale, aperta al traffico. Anche un mulo professionista avrebbe serie difficoltà a procedere, chi l'avrebbe mai detto? Le foglie dei castagni tappezzano di giallo ocra molti percorsi. Fino a sbucare in cima al dosso e vedere sotto altre campagne, altre curve, boschi. A volte col sole, a volte con la nebbia. Campanili che bucano le nuvole, corbezzoli maturi oppure il profumo di foglie bruciate. Si trova la giusta ispirazione

quassù. Anche il Petrarca visse qui gli ultimi sette anni della propria vita producendo vino e versetti immortali.

Un tempo, era una sorta di isola felice. C'era pure un campo da cross, il mitico Roccolo. Aperto dalla fine degli anni '60 fino all'arrivo del Parco. Ci sono passati tutti i grandi nomi di quei tempi, alcune squadre ufficiali come l'Aprilia faceva lunghi test sulle loro moto. Altri tempi davvero.

Qui, inoltre, vivono a braccetto due discipline sportive che hanno molto in comune. L'enduro si sposa al rugby, noi conosciamo bene entrambi per forte vocazione naturale. Abbiamo incontrato un pilone sinistro che fa soffrire la propria XR 600 su e giù per le stradelle vestito da titolare della nazionale inglese. Sguardo da pitbull, eccellente forchetta.

Veniteci in pochissimi sui Colli e in punta di piedi, godrete di un dono stupendo.

Vietato a smanettoni e pilotissimi da assoluta della parrocchia. Qui ci vuole cuore e buona creanza.

Quassù i contadini coltivano rari ulivi da extravergine, viti e castagne. Foraggi e querce. Gli orti e il frumento. Gente ruvida ma onesta e sorridente. Vorremmo mica venire a spaccare i maroni, no?

Su quasi diciassettemila ettari vive un'economia agricola stupenda. Una volta nella vita, anche solo una, tocca venire per vedere e annusare.

I percorsi sono quanto di più vario ci sia. Alcune zone sono assolutamente vietate e tocca rispettare la legge ma altre si possono percorrere. Ci si sposta su stradelle dei trattori e mulattiere comunali, strade bianche e piccole tracce tra le

vigne. Talvolta la strada porta in cima e il panorama mostra il meglio, a volte si scende in fondovalle in mezzo a un dedalo di stradine tutte uguali. Attenzione a non sbagliare.

In questa stagione i fondi sono umidi, con foglie un po' marce, belli paciarotti.

Poi qui vivono delle vere istituzioni dell'enduro locale e nazionale ai quali dedichiamo un box apposito.

E tra vini e cibi qui se la spassano senza bisogno di andare tanto lontano.

I Colli sono una sorta di succursale del Paradiso e dell'Inferno insieme. Clima e compagnia sono assicurati.

BOX VINO.

La famiglia Facchin produce vini dei Colli da moltissimi anni. A noi hanno proposto un paio di loro creature da riferimento. Il "Marzoche", un bianco IGT delle Venezie che nasce da Garganega, Tocai, Pinot e Sarprina, vitigno locale. Ci abbiamo sentito la nebbia che agl'irti colli piovigginando sale, i legni giovani e anche il mare di notte.

Le origini dei colli sono in parte vulcaniche e in parte di sedimentazione marina, per la vite niente di meglio. L'altro prodotto Facchin è il Moscato Giallo 7, 14, 21. Dedicato al Petrarca. Fatto con uve dei Colli a noi ha richiamato la torta di susine bionde, gli abbracci degli innamorati, l'orto della nonna. Meraviglioso.

BOX PILOTI.

Fuori i nomi! Umberto Borile e Giuseppe “Charlie Brown” Marzotto. Il primo inventa moto più belle dei diamanti. Quell’altro, quando eravamo piccoli, lo leggevamo nelle cronache dello Speedway, era il mitico Charlie Brown! Ci siamo presentati. All’inizio è un po’ burbero, parla solo veneto stretto: “Basta che no’ te scrivi monade!” però fa ridere. Entrambi stropicciano il gas come ridere. Entrambi hanno cominciato a girare per i Colli quando la parola “Parco” era ancora sconosciuta e le moto avevano solo freni a tamburo. Ovvio che adesso sono un bel po’ irritati sulla faccenda divieti.

BOX TRATTORIA DEL BOSCO.

E’ un bellissimo posto, molto curato e pulito. Si pregiano di essere l’unica trattoria che accoglie con un sorriso gli enduristi incrostati di fango. Anzi, più ne hanno addosso e attaccato agli stivali e meglio è. Borile e “Charlie Brown” sono di casa e fanno un casino che fa impallidire i liceali scalmanati. Anche le liceali.

Ogni sabato a pranzo c’è un ritrovo di piloti che mangiano uno “spuntino” a metà gita.

Per molti lo stop diventa il capolinea, fine della gita. Tanto, chisseneffrega!

Le specialità qui sono ben note: i Bigoli.

Sono spaghetti grossi quanto un mignolo di rugbista conditi con sugo di anatra, oppure col “musso” che sarebbe l’asino. Da svenimento.

Ci è stato proposto il coscio allo spiedo, cotto per ore davanti a legni incandescenti.

Lacrime agli occhi. Vogliamo tornarci presto.

BOX QUESTIONE PARCO.

La faccenda è rovente. Il Parco è nato nell’89 e ovviamente è stato imposto un regolamento piuttosto rigido a tutti. Tranne poche località, il Parco è istituito su fondi privati. Anche i contadini che da secoli risiedono in zona sono sottoposti a rigide regole. Sono tutti piuttosto irritati. Le polemiche si sprecano. I motociclisti di vecchissima data guardano in cagnesco l’amministrazione per una serie di situazioni ma non abbiamo lo spazio per affrontarle.

Una per tutte: una strada taglia fuoco è stata creata sopra un soffione boracifero!

I “veci” ci hanno detto tra i denti: “Noaltri sui monti ghe ‘ndaremo finché ‘a tera piega o finché non moremo!” C’è da capirli.

BOX VINICIO BOSCAINI, PITTORE.

E’ il pittore dei Colli. Li ha dipinti in lungo e in largo, in tutti gli aspetti, in tutte le stagioni. Umberto Borile ci

raccontava che dall'istituzione del Parco sono state piantate diverse recinzioni, griglie, palizzate, sbarramenti di ogni genere. In un momento di forte inalberamento ha affermato: "Da quando ghe el parco, Vinicio Boscaini el gà da perdere tempo a piturar i Coli coi pali, i recinti e altre monade!"

Sono tutti piuttosto caldi. Anche il locale Vinicio.

IL PRIMO DEI COLLI.

Calogero "Liddu" Rabito è stato il primo endurista, alla fine degli anni '40. Ha cominciato con una Moto James, 250 inglese con motore Villiers, poi è passato a una Triumph 500 del '61, poi una Greeves 250 del '64, ha proseguito con una Bultaco 360 del '72, ha continuato a lungo e poi ha insegnato a suo figlio Carlo.

Era da solo, faceva l'endurista tra i Colli e nemmeno sapeva di esserlo, un endurista. Poi sono arrivati gli altri veci e tutti stavano bene. Poi è arrivato il Parco...

INDIRIZZI.

Trattoria al Bosco, Via Monte Venda, 46/c, 35030 Vò, (PD)
Tel. 049.992.50.66

Az. Vitivinicola La Costa. Via G. Marconi, 1479, 33030, Vò
(PD) Tel. 049.994.01.95

www.vinilacosta.it

Meccanico. da Fuccio a Galzignano, (PD) Tel.
049.913.506. Vanno tutti da lui.

Inventore di Moto. Umberto Borile. Vò Euganeo (PD).
Tel. 349.76.21.204

Fax. 049.99.41.307 www.borile.it

MC. La Marca Trevigiana, Sez. Padova. non trovo i numeri
di telefono, li sto cercando.

IN COPERTINA	https://lostinfood.it/cosa-vedere-sui-collieuganei/
---------------------	---